

Sergej Vasil'evic Rachmaninov

Compositore e direttore d'orchestra russo naturalizzato statunitense, è considerato uno degli ultimi esponenti della generazione dei grandi virtuosi ottocenteschi del pianoforte.

Di famiglia aristocratica, Sergej Rachmaninov (1 aprile 1873, Oneg, Novgorod, Russia - 28 marzo 1943, Beverly Hills, California, Stati Uniti) riceve fin da piccolo un'educazione musicale di prim'ordine che valorizza appieno le sue doti naturali, tanto che a soli 19 anni può iniziare la carriera di concertista, subito acclamato come l'erede di [Liszt](#). Nei concerti presenta anche brani di propria composizione, fra cui un macabro *Preludio in do diesis minore* (op.3 n.2) del 1891, che gli vale subito la fama di grande compositore.

In realtà il linguaggio compositivo di Rachmaninov si muove totalmente all'interno della tradizione tardo-romantica, guardando con diffidenza e sospetto tutte le innovazioni della musica del '900. Se si considera, inoltre, che i suoi modelli sono [Cajkovskij](#) e [Rimskij-Korsakov](#) non coglie di sorpresa il fatto che l'aspetto principale delle sue composizioni sia quello melodico, con un'effusione scopertamente sentimentale a cui si accompagna, nelle opere per pianoforte, un carattere apertamente virtuosistico.

Caratteristiche che emergono nelle sue composizioni dei primi anni del '900 (ma anche quelle scritte nell'età matura non si discostano da questi canoni): il *Secondo* (1901) e il *Terzo concerto* (1909) per pianoforte e orchestra sono quelle destinate a diventare più popolari.

Fa eccezione l'opera *Il cavaliere avaro* (rappresentata al Teatro Bolscioi di Mosca il 24 gennaio 1906), dal clima cupo e soffocante, che ricorda molto più [Musorgskij](#) che [Rimskij-Korsakov](#). Non a caso ottiene uno scarso successo, perché troppo distante dai parametri compositivi a cui l'autore ha ormai abituato pubblico e critica.

Miglior fortuna incontra, invece, *L'isola dei morti* (del 1908), poema sinfonico dal clima parimenti lugubre e considerata la meglio riuscita fra le sue opere orchestrali.

L'amore per la sua terra e le sue tradizioni è invece evidente nella *Liturgia di San Giovanni Crisostomo* (1910) e nei *Vespri* (1915), modellati sui temi e sui modi espressivi della liturgia della Chiesa ortodossa.

Dal 1904 al 1906 dirige anche l'orchestra del teatro Bolscioi, fra il 1909 e il 1910 compie la prima tournée negli Stati Uniti, raccogliendo trionfali successi. Torna in patria, dirige per qualche tempo l'orchestra filarmonica di Mosca e, allo scoppio della Rivoluzione d'ottobre, si rifugia in Scandinavia e da qui raggiunge gli Stati Uniti (dove si stabilisce definitivamente).

Hollywood lo adotta e gli americani si innamorano del *Secondo concerto* anche grazie alla sua comparsa nel celebre film interpretato da Marilyn Monroe *Quando la moglie è in vacanza* (1955). Il carattere, per così dire, "filmogenico" della sua musica viene ribadito anche in anni recentissimi, quando il *Terzo concerto* (protagonista del film *Shine* di Scott Hicks del 1996) diventa, sull'onda del successo cinematografico, un best-seller mondiale della discografia.